

POLEMICA L'ex presidente dell'Ygea contesta gli «Amici dell'Unità»: «Altro che in perdita portano al Comune un sacco di soldi»

«Farmacie, chi dice che non rendono non dice la verità»

Il dirigente bacchetta i sostenitori della vendita e teme un grave depauperamento per il patrimonio della città

(Ipe) Farmacie comunali in vendita, l'ex presidente **Luigi Calabrese** interviene nel dibattito: «Chi dice che non rendano sostiene una tesi non veritiera e scorretta verso i cittadini».

La decisione del sindaco **Ariella Borghi** di mettere sul mercato le tre farmacie comunali è diventata un caso politico e terrà banco nella prossima campagna elettorale. Per questo se da un lato le opposizioni contestano la decisione, i fans del primo cittadino si sbracciano a sostenerne la correttezza. Un po'

troppo evidentemente se Luigi Calabrese, ex assessore e soprattutto dal 2003 al 2006 ex presidente di Ygea, la società che detiene le farmacie, ha sentito la necessità di prendere posizione sulla questione. Dopo aver lasciato l'incarico infatti Calabrese aveva abbandonato anche la scena politica. Il manifesto appeso in piazza dagli «Amici de l'Unità per il Pd» però proprio non gli è andato giù. In particolare non ha digerito la tesi che le farmacie non producono valore. Gli Amici della festa dell'Unità infatti elencano gli utili dal 2004 al 2009 per dire che sono poca cosa e quindi la vendita è corretta. «L'informazione e la motivazione data ai cittadini con questo elenco è formale, parziale e nella sostanza non veritiera - ha

spiegato Calabrese che chiarisce come dal 2004 vadano aggiunti agli utili ben 160mila euro di ammortamento accantonato in un apposito fondo e ottenuti ogni anno grazie all'ope-

razione di creazione di Ygea che la sua gestione aveva realizzato. «Da parte sua il Comune dal 2004 - ha continuato Calabrese - non si limita a prelevare gli utili ma attinge pienamente a queste riserve ac-

cantonate prelevando centinaia di migliaia di euro. Quindi dire che l'utile per le casse comunali è inesistente è scorretto verso i cittadini e sleale verso l'azienda. Il Comune ha prelevato e preleva risorse di capitale liberamente e copiosamente anche negli ultimi anni».

Tenendo dei 160 mila euro all'anno e di altri trasferimenti a vario titolo al Comune Calabrese ha calcolato che dal 2002 al 2006 le farmacie abbiano reso al Municipio 1.463.000 euro. «Se invece oggi non è più così - ha precisato ancora l'ex presidente - chi amministra la città non deve disfarsi frettolosamente e quindi in modo "sospetto" del "suo" problema, ma deve renderne conto ai cittadini motivando in modo diverso le sue decisioni».

Svelato il gioco di prestigio con cui gli «Amici della festa de l'Unità» sostengono la tesi della vendita Calabrese affonda anche una pesante critica da ex assessore:

«Il fatto più sconcertante è quello politico amministrativo - ha chiarito - la riflessione di vendere solo perché gli utili sono pochi la può fare "un annoiato signore che vive di rendita", ma è un atteggiamento che non può fare un amministratore locale. In questa visione

manca completamente la visione di pubblica utilità del servizio. Le farmacie non sono affidate ai Comuni con lo scopo di fare utili». A questo proposito Calabrese cita le aperture

dia medica portandola via a Caravaggio. Azioni che un privato non farebbe.

«Pertanto come cittadino - ha concluso - chiedo che si faccia chiarezza sui motivi che sottendono le scelte gravi e irreversibili di depauperamento della città che l'Amministrazione

sta cercando frettolosamente di mettere in atto a fine mandato e che appaiono fondate su presupposti tecnicamente e politicamente inconsistenti.

«Hanno un atteggiamento da "annoiato signore che vive di rendita", e il punto di vista che deve avere un amministratore locale»

notturne e domenicali della farmacie che coprono solo i costi e l'affitto agevolato del primo piano della palazzina di viale Piave all'Asl che ha permesso a Treviglio di avere la sede della guar-



L'ex presidente Luigi Calabrese